

Alla ricerca del valore Perduto: Il rispetto

Attualissimo e per molti aspetti, constatazione provocatoria, di un argomento ormai ai confini della realtà.

Il convegno svoltosi in una sala consiliare affollata ha visto come eccellenti relatori l'On. Avv. Armando Veneto Parlamentare europeo ed il Prof. Vincenzo Bova Ordinario di Sociologia Politica –Unical.

Dopo i saluti della presidente della FIDAPA della Sezione di CURINGA-ACCONIA Ins. Maria Russo Panzanella rivolti ai relatori, alla Presidente del Distretto Prof. Nellina Basile Ricciardi al Sindaco Dott. Antonio Ferraro e a tutti gli intervenuti, la stessa ha voluto puntualizzare, che su questo tema, la direzione generale dell'associazione, vuole maggiormente mettere l'accento. In questo biennio, a tal proposito oltre al convegno ed altre iniziative ha ricordato che questo argomento è stato oggetto di un concorso di poesia aperto alle scuole ed al quale hanno partecipato numerosissimi studenti ed a breve verrà composta una commissione ad hoc, per premiare i componimenti più significativi.

La presidente del distretto Prof. Basile ringraziando per l'invito e la simpatia con la quale è sempre stata accolta a Curinga, ha ricordato con piacere il suo lavoro a fianco della Ins. Ippolita Lo Russo già presidente del Distretto.

L'On. Armando Veneto nella sua relazione ha voluto evidenziare la dualità, le due facce del "Rispetto" tra l'essere e l'apparire nelle logiche del conformismo e delle apparenze. Le prospettive e le speranze di un rispetto "in primis" verso se stessi, perso nella banalità del nostro tempo, in cui umiltà, coerenza, dignità e le ragioni degli altri, sono lontane utopie perse per strada.

Il prof. Vincenzo Bova ha focalizzato la nostra società in maniera appassionata e con un velo di pessimismo, il nostro modo di essere, il nostro mondo non sono più come quelli che immaginavamo, avremmo voluto che fossero e come erano fino a qualche decennio fa.

Tutto ciò che erano sicurezze millenarie, certezze dogmatiche, modelli immutabili sono realtà ormai scomparse disintegrate con la tecnologia.

I nuovi, non valori, si affacciano all'orizzonte, sono già tra noi. Il relativismo culturale morale fa sì che tutto debba essere in una funzione egocentrica esasperata, alimentata da quello che si spaccia per libertà, ma in realtà è sudditanza, schiavizzazione a modelli di omologazione collettiva.

La perdita di certezze, anche di concezioni ideologiche contrapposte, la tecnologia esasperata ha allargato quel divario generazionale che sembra diventare un baratro incolmabile, l'uomo inizia il suo nuovo viaggio slegato ormai da un passato nel quale non si riconosce,forsealla ricerca dei valori perduti..... in cui la speranza (dimenticata) li accomuna tutti.

Cesare Cesareo



Le foto

21 giugno 2008





www.curinga-in.it